

Milano, 14/11/2012

Osservatorio Rinnovabili OIR

Comunicato Stampa

Polonia, la nuova frontiera in Europa per lo sviluppo delle rinnovabili. Quali opportunità per l'industria italiana?

- Si conclude per il 2012 il ciclo di seminari dell'Osservatorio OIR sui grandi mercati emergenti. Dopo Brasile, Russia, India, Cina, Turchia e Sud Africa, il prossimo evento è dedicato alla Polonia.
- Il seminario si terrà mercoledì 28 novembre 2012 a Milano presso l'Ambrosianeum, in Via delle Ore 3 dalle 9.00 alle 13.00. All'evento interverranno: Andrea Gilardoni (Assessore alle Infrastrutture e Mobilità delle Regione Lombardia), Marco Carta (Coordinatore, Osservatorio OIR), Jan Surowka (Presidente EMS Energua, già Direttore della Fondazione Polacca per l'Efficienza Energetica), Andrea Magalini (Business Development, Turboden) e Donato di Gilio (Presidente, Camera di Commercio e dell'Industria Italiana in Polonia). L'iscrizione è obbligatoria: http://www.agici.it/eventi/28_11_12.php.
- In occasione del seminario sarà presentato il Report dell'OIR sul mercato polacco delle rinnovabili. I principali risultati emersi dallo studio sono:
 - ❖ *Dopo anni di dominio di carbone e nucleare, la Polonia si sta finalmente aprendo alle rinnovabili e all'efficienza energetica, impegnandosi a raggiungere gli obiettivi europei e a rendere così sostenibile la propria crescita economica.*
 - ❖ *Il Governo polacco si è impegnato a coprire il 15% del proprio fabbisogno energetico del 2020 con fonti rinnovabili; nel 2011 le FER hanno rappresentato il 7% dei consumi di energia.*
 - ❖ *Tale ambizioso obiettivo è raggiungibile grazie al potenziale di sviluppo nelle rinnovabili molto elevato e ad oggi poco sfruttato:*
 - ✓ *Per quanto attiene le biomasse, ben il 28% del territorio è coperto da foreste e, grazie ai protocolli di riforestazione, tale percentuale dovrebbe crescere al 32% nel 2020.*
 - ✓ *Nell'eolico si stima che la capacità crescerà di 1 GW l'anno per un investimento cumulato stimato in oltre 10 mld € nel periodo 2012-2020. L'area del Baltico, infine, si presta ad installazioni offshore.*
 - ❖ *Le imprese italiane stanno puntando con importanti piani di sviluppo. Tuttavia la concorrenza di grandi gruppi energetici europei è molto forte. Occorre perciò agire con determinazione e muoversi in fretta.*

IL NUOVO MERCATO ENERGETICO POLACCO: RINNOVABILI AL POSTO DEL CARBONE

Il parco elettrico polacco è stato per decenni dominato da centrali a carbone e lignite, risorse di cui il Paese ha abbonanti risorse e il cui uso è stato massiccio nel corso della dominazione sovietica. Dopo il crollo dell'URSS, la Polonia si è riconvertita, non senza qualche difficoltà, ad una moderna economia di mercato che le ha permesso di entrare poi nell'Unione Europea. Proprio questo ingresso è stato per il Paese un forte incentivo all'ammodernamento del proprio parco centrali aventi standard non compatibili con quelli comunitari. Il peso del carbone è sceso dall'80% del 1990 all'attuale 56%. Nel 2005 il Governo ha messo in campo una politica di sostegno alle rinnovabili basata su meccanismi flessibili, simile a quello dei certificati verdi vigente in Italia. Ciò ha generato una rapida crescita delle energie verdi che, se nel 1990 rappresentavano solo l'1,5% del consumo primario di energia, nel 2011 sono arrivate al 7%.

LE RINNOVABILI IN POLONIA

La Polonia ha un potenziale rinnovabile molto ampio e poco sfruttato. I margini di sviluppo sono quindi importanti, anche se non in tutte le tecnologie.

Eolico

Il territorio pianeggiante e la ventosità delle zone centro-settentrionali rendono il potenziale eolico del Paese particolarmente elevato. Per raggiungere gli obiettivi 20-20-20 si prevede saranno installati 1 GW l'anno al 2020, anno in cui la capacità installata dovrebbe raggiungere 13 GW. Inoltre i bassi fondali e l'elevata ventosità del Mar Baltico rendono la Polonia interessante per l'eolico offshore, ove sono già stati avanzati progetti per 900 MW.

Idroelettrico

Il territorio pianeggiante non è invece una caratteristica che favorisce lo sviluppo dell'idroelettrico, che infatti in Polonia è limitato principalmente a pochi impianti ad acqua fluente su grandi fiumi. Il mini hydro è l'unica tecnologia che sembra avere margini di sviluppo, anche se non elevatissimi: 1 TWh/anno di potenziale, principalmente da impianti di taglia inferiore a 100 kW.

Biomasse

La Polonia ha un potenziale per le biomasse tra i più elevati in Europa. Gran parte del territorio è composto da foreste: ben il 28%. Tale percentuale è destinata a salire a 32% al 2020. Inoltre le attività legate all'agricoltura e alla trasformazione del legname sono particolarmente sviluppate. Ciò genera ogni anno una gran quantità di rifiuti organici che stanno sempre più venendo sfruttati per la produzione di elettricità e calore. Tutto questo fa sì che già oggi la Polonia sia il quinto produttore di energia da biomasse in Europa. Tale percentuale è destinata a crescere nel corso dei prossimi anni grazie alle politiche governative di supporto alla produzione di biocarburanti e di biogas da residui agro-industriali.

Fotovoltaico

La Polonia ha un irraggiamento non ampio e certamente inferiore ai Paesi del Mediterraneo. Le zone più soleggiate sono quelle della Silesia Superiore, con un valore medio di 1.250 kWh/m², paragonabile a quella di una regione dell'Italia Settentrionale. Per questa ragione il PV è poco sviluppato in Polonia e si prevede sarà poco utilizzato, con la sola eccezione delle installazioni sui tetti.

Ufficio stampa:

Dott.ssa Valeria Mazzanti

AGICI – tel. 02 5455801 – valeria.mazzanti@agici.it

Osservatorio Internazionale sull'Industria e la Finanza delle Rinnovabili – OIR (<http://www.agici.it/oir.php>) Avviato nel 2008 d'intesa con il GSE, l'OIR analizza sistematicamente le filiere produttive delle rinnovabili italiane ed internazionali, superando la visione parziale e concentrando l'attenzione sulle tematiche industriali, sull'innovazione e sulla finanza. Ciò anche per formulare proposte per il policy maker. L'OIR elabora quadri aggiornati e sistematici delle principali dinamiche nel settore delle rinnovabili in Italia e nel mondo utili per gli operatori. Esso è già punto di riferimento in Italia, nonché luogo di incontro privilegiato per utilities, industria manifatturiera, finanza e Pubblica Amministrazione.

Agici Finanza di Impresa (www.agici.it) è una società di ricerca e di consulenza specializzata nel settore delle utilities (energia, ambiente e trasporti). Collabora con imprese, associazioni, amministrazioni pubbliche e istituzioni per realizzare politiche di sviluppo capaci di creare valore. L'approccio operativo e il rigore metodologico, supportati da un solido background teorico, assicurano un'elevata flessibilità che garantisce la personalizzazione delle soluzioni proposte. La conoscenza della realtà imprenditoriale, la pluriennale esperienza nei settori di riferimento e una vasta rete di relazioni nazionali e internazionali completano il profilo distintivo di AGICI.